

Verein Heart of Noise
Viaduktbogen 18
6020 Innsbruck
UID: ATU69442579
ZVR: 119389936
www.heartofnoise.at



HEART OF NOISE 2018

30/05-02/06 | INNSBRUCK | AUSTRIA

DECOCOONING SOCIETY

**JLIN | GODFLESH | JUAN ATKINS | ALEC EMPIRE - THE DESTROYER
ARPANET | TIM HECKER | LEE GAMBLE | ERRORSMITH
THE SPEAKER feat. VALERIO TRICOLI/PAN DAIJING/WERNERDAFELDECKER
GLENN UNDERGROUND**

**KLEIN | TOMOKO SAUVAGE | BLISS SIGNAL | K&K KUTIN/KOHLBERGER
TAPE LOOP ORCHESTRA | KASSEL JÄGER | RROSE | ABUL MOGARD
MARC BARON**

**EKIN FIL | PULVERINE | ZENIAL | AARON STADLER | LISSIE RETTENWANDER
ANMA | BRTRKLLR | CHRISTOPH FÜGENSCHUH | DJ KATAPILA | DJ BLEED**

Il Heart of Noise Festival presenta musica e immagini, rompe i compiacenti mosaici di musica seria e d'intrattenimento, termina apartheid e cocooning, frantuma costruzioni sonore, invita, presenta apologeti della hardware, futuristi, chitarristi, macchinisti musicali, apocalittici e post-apocalittici, musique deconcrete, godfathers e godmothers, si muove tra Parigi, Chicago, Detroit, Belgrado, Londra, Vancouver, Istanbul, Accra, Berlino e Vienne e Kitzbühel.

Decocooning Society apre confini generici e bolle di filtraggio, non presenta larve o brutti anatroccoli, ma uno stagno di farfalle in un giardino con percorsi ramificati. Decocooning Society va avanti, rende udibile suoni contemporanei, lascia pulsare la cultura underground, le utopie dimenticate aldilà della fine della democrazia, dei luoghi e delle energie, dei movimenti e dell'estasi, della concentrazione e del ritiro, della lotta e dell'edonismo. Il Heart of Noise Festival è rock, ruggito, rave, dub, discussione, footwork; il festival decompone, strappa, taglia, gratta, visualizza, apre spazi di visione, lascia alzare le mani in alto e sballare il capo.

Lunga vita alle zone autonome temporanee: we now (let us all) chant again:
la bellezza è ragionevole all'uomo!

HEART OF NOISE – NEL CUORE DEL SUONO

Dal 2011 il Heart of Noise cerca regioni al di là dell'estetica e della corrente culturale principale e presenta generi musicali alternativi ed impulsi musicali della musica e arte attuale. Il Heart of Noise non offre esclusivamente esibizioni concertistiche ma da spazio ad eventi che vengono percepiti al di fuori dei luoghi comuni d'esibizione: lo spazio pubblico della città si trasforma in uno spazio artistico e sonoro. Partendo dall'installazione nello spazio pubblico, attraversando la musicalizzazione di film e altri materiali visivi, arrivando infine alla fusione d'arte digitale, musica e ballo nella performance artistica, l'accesso alla cultura musicale contemporanea apre una vasta possibilità di realizzazione. Nel centro di un festival che nello svolgersi delle edizioni si è sviluppato vengono proposti artisti giovani e culture musicali giovanili, arte digitale, arte VJ e cultura DJ, ovvero il cosmo musicale e artistico il quale è presente nei nuovi e recenti flussi culturali.

Il titolo dell'edizione **2017** era "Pop Life". Come "pop" non era inteso il genere musicale ma bensì la sensibilità per quello che il pop produce al di fuori della sua bolla. In un certo senso il festival era anche un omaggio al pensiero del filosofo inglese Mark Fisher scomparso nel mese di gennaio dello stesso anno. Mark Fisher intende la storia della cultura underground come una storia di culture, le quali rilevanze estetiche si nutrono di storie spezzate, dimenticate, alienate e di sepolte idee politiche e utopie della storia occidentale. Portando avanti le idee di Mark Fisher il "pop", inteso come genere e costruzione, ha lasciato le sinergie edonistiche a favore di strategie e meccanismi d'inclusione e d'esclusione. I mondi fantastici del pop sono quasi spettri che si aggirano in Europa.

Nel **2016** il festival presentò un'altra dimensione dell'underground musicale: quello del dub e del reggae. Lo scopo principale non era quello di presentare gruppi musicali dub e reggae ma bensì quello di focalizzare i due stili musicali come fonte d'ispirazione per la produzione di musica elettronica e sperimentale. Inoltre il festival si chiese come il dub e reggae possano essere percepiti come visione del mondo, come riflesso romantico di un mondo caraibico perduto, come utopia persa in una società nella quale è sovrana l'ideologia capitalistica.

Il Heart of Noise ricompone il grande mosaico frantumato della musica seria e quella d'intrattenimento. Basta con il cocooning, basta con la serietà delle classi, non lasciamo scampo all'apartheid! Ci auguriamo una zona autonoma temporanea, emancipazione, resistenza, "hauntology" ed edonismo, rivendichiamo l'uscita totale dalla società capitalistica: vogliamo "Pop life"! Il festival è ricco d'artisti i quali rompono i confini prestabiliti o che suonano in una maniera come se quello che producono non ci fosse mai stato prima. Il Heart of Noise è pura degustazione e avventura sonora!

decocooning society – esiste un futuro dell'arte al di là di serietà o intrattenimento?

Anche quest'anno il Heart of Noise Festival si autopercepisce come piattaforma sperimentale ed esplorativa della cultura e arte contemporanea. Uno dei scopi fondamentali del festival è infatti quello di portare avanti gli elementi che hanno dato forma in tutti questi anni all'universo Heart of Noise, ovvero quello, di chiedersi se esiste un futuro dell'arte al di là degli elementi "serietà" e "intrattenimento".

In questo specifico contesto vengono tematizzate le diverse relazioni tra tecnologia, cultura musicale e percezione del contemporaneo, l'emancipazione e la rivalutazione di culture underground, di nicchie e movimenti innovativi soprattutto nella rivalutazione di luoghi comuni dove la musica viene generalmente intesa nella sua dimensione di generi musicali o come una strategia di mercato.

In confronto degli scorsi anni l'edizione 2018 propone vari micro focus. Il festival dura quattro giorni e inizia mercoledì con una collaborazione con carhartt dedicata al cosmo Detroit-Chicago proponendo classici del techno: Glenn Underground, Arpanet e Juan Atkins. Il giovedì invece è dedicato alla musique concrete proponendo Francois Bonne taka Kassel Jäger e Marc Baron.

Giovedì pomeriggio si terrà una conferenza nell'ambito della serie "Ohne Theorie keine Revolution (Senza teoria nessuna rivoluzione)" con il cofondatore di de:Bug Sascha Kösch aka DJ Bleed e Seth Horovitz aka Sutekh aka Rrose. Dopo la conferenza c'è l'opportunità di visitare la mostra "Tapes, Kassetten und K7" con un concerto di "Awesome Tapes from Africa". In collaborazione con la mostra suoneranno durante il festival e in altri luoghi Valerio Tricoli, Marc Baron e Tape Loop Orchestra.

La prima edizione dell'Heart of Noise Festival è stata accompagnata da una co-produzione tra Christian Fennesz e Lilllevan. Sin dall'inizio dunque la collaborazione tra musicisti e visual-artists è un elemento fondamentale del festival. I progetti previsti per l'edizione 2018 sono: Jilins "Black Origami" di Theresa Baumgartner, Ekin Fils e le musicalizzazioni live di film, Alec Empires – The Destroyer A/V di Lilllevan, Abul Mogard e gli austriaci Kutin/Kohlberger. Nel settore concertante saranno inoltre presenti Godflesh, il nuovo progetto di MumDances "Bliss Signal", Errorsmith, Rrose e DJ Bleed, Lee Bamble e infine Tim Hecker, il quale presenta il suo nuovo album "Love Streams".

Come accennato, il festival non si svolge solamente in sale ma sfrutta anche lo spazio pubblico. Una corsa in tram attraverso il paesaggio idilliaco dei dintorni di Innsbruck è accompagnata dalla musica live dello sperimentista altoatesino Maurizio Nardo alias Brtrklr e dalla cantante tirolese Lissie Rettenwander. Due DJ-sets ci porteranno sul tetto del palazzo più alto di Innsbruck, il Rooftop 13 del Pema Tower e il sabato si svolgeranno concerti ad entrata libera nei giardini del palazzo reale (Hofgarten). Inoltre è prevista una collaborazione nel cinema "Cinematograph" con il "International Film Festival Innsbruck" dove verrà musicalizzato un film muto.

heart of noise vinyl edition – support your local artist

Il Heart of Noise Festival è inoltre una piattaforma di presentazione e di supporto di artisti locali della scena artistico-sperimentale. Per questi artisti non viene solamente data la possibilità d'esibizione assieme a musicisti di calibro internazionale ma viene data anche la possibilità di registrare un vinile. Sin dal **2013** sono stati prodotti sotto il titolo **Heart of Noise Vinyl Edition** vari album di artisti locali, tra i quali il primo album di Lissi Rettenwander. Nel **2014** invece è stato supportato Christoph Fügenschuh: il titolo dell'album "How to make Stuff out of nothing" è in un certo senso il concetto programmatico del pluristrumentista, compositore e artista Christoph Fügenschuh. L'edizione **2015** ha prodotto invece il vinile "austreiben/antreiben (scacciare/portare avanti)" del batterista Andi Stecher di Innsbruck. Nel **2016** è stato il turno del giovane solista Fabian Lanzmaier sotto lo pseudonimo "treibgut", il quale elabora nel suo album un paesaggio di suoni sintetici e organici. Lo scorso anno, **2017**, è stato prodotto l'album dell'attrice e drammaturga Michaela Senn e nell'ambito del festival è stato rilasciato l'album del gruppo hip-hop tirolese Restelss Leg Syndrom. Come edizione **2018** è prevista l'uscita del vinile del "acrobata noise" Otto Horváth, da anni una legenda della scena locale ma nel frattempo anche presente a livello internazionale. Horváth presenterà una collaborazione con il suo partner musicale Daniel Schatz sotto il nome di Pulverin.

festival e ticket: www.heartofnoise.at

Venues: Treibhaus | Die Bäckerei | Cinematograph | Musikpavillon Hofgarten | .aut | Adlers Top Roof

contatto stampa: Chris Koubek | office@heartofnoise.at | +43 650 93 25 331